



ÉMILE ZOLA da *La fortuna dei Rougon*

La Prefazione ai Rougon-Macquart: ereditarietà e determinismo ambientale

La Prefazione fu premessa al primo romanzo del ciclo, *La fortuna dei Rougon*, del 1871.

Voglio spiegare come una famiglia, un piccolo gruppo d'esseri, si comporti in una società, sviluppandosi, per dare vita a dieci, a venti individui, che appaiono, al primo colpo d'occhio, profondamente dissimili, ma che l'analisi dimostra profondamente legati gli uni agli altri. L'ereditarietà ha le sue leggi, come la gravità.

5 Cercherò di trovare e di seguire, risolvendo il doppio problema dei temperamenti e degli ambienti, il filo che conduce matematicamente da un uomo ad un altro uomo. E quando avrò in pugno tutti i figli, quando terrò fra le mani tutto un gruppo sociale, farò vedere questo gruppo all'opera come attore d'un'epoca storica, lo creerò mentre agisce nella complessità dei suoi sforzi, analizzerò al contempo la somma della volontà di ciascuno dei suoi membri e la spinta generale dell'insieme.

10 I *Rougon-Macquart*, il gruppo, la famiglia che mi propongo di studiare ha per caratteristica il traboccare degli appetiti, il vasto innalzarsi della nostra epoca, che si getta sui piaceri. Fisiologicamente essi sono la lenta successione degli accidenti nervosi e sanguigni che si manifestano in una razza, in seguito ad una prima lesione organica, e che determinano, a seconda degli ambienti, in ciascuno degli individui di tale razza, i sentimenti, i desideri, le passioni, tutte le manifestazioni umane, naturali ed istintive, i cui prodotti prendono i nomi convenzionali di «virtù» e di «vizi». Storicamente, essi partono dal popolo, si irradiano in tutta la società contemporanea, si innalzano a tutte le condizioni, per quell'impulso essenzialmente moderno che ricevono le classi basse in marcia attraverso il corpo sociale, e raccontano così il Secondo Impero mediante i loro drammi individuali, dall'imboscata del colpo di Stato¹ al tradimento di Sedan².

20 Da tre anni raccoglievo documenti di questo grande tragitto, ed il presente volume era già scritto quando la caduta dei Bonaparte, di cui avevo bisogno come artista, e che sempre trovavo fatalmente al termine del dramma, senza osare sperarla così vicina, è venuta ad offrirmi lo scioglimento terribile e necessario della mia opera. Essa è, oggi, completa, si muove entro un cerchio concluso; diviene il quadro di un regno morto, d'una strana epoca di follia e di vergogna.

25 Quest'opera, che formerà parecchi episodi, è dunque, nel mio pensiero, la storia naturale e sociale di una famiglia sotto il Secondo Impero [...].

Traduzione nostra

1. colpo di Stato: il colpo di Stato del 2 dicembre 1851, con cui Luigi Napoleone Bonaparte si impadronì del potere, instaurando in

Francia il Secondo Impero.

2. Sedan: nel settembre 1870 a Sedan l'esercito francese subì da parte dei Prussiani una

dura sconfitta, che determinò il crollo del Secondo Impero.



Il programma del ciclo

È un documento importante, in cui Zola espone con molta chiarezza i propositi che lo ispirano nella costruzione del ciclo. Si possono individuare i seguenti punti:

- l'intento scientifico: studiare le leggi dell'ereditarietà, nei caratteri trasmessi da individuo a individuo di una famiglia;
- il determinismo: l'ereditarietà è una legge ferrea, «come la gravità»; essa conduce «matematicamente» da un uomo ad un altro;
- il materialismo; i fatti “spirituali”, vizi e virtù, non sono che prodotti di processi organici, fisiologici. Si ricordi la frase di Taine che Zola aveva posto come epigrafe a *Thérèse Raquin* («... il vizio e la virtù, che sono dei prodotti come lo zucchero e il vetriolo»);
- il fattore *biologico* dei caratteri trasmessi ereditariamente si combina con un fattore *sociale*: l'ambiente in cui l'individuo si sviluppa, e che concorre a determinarlo; donde il sottotitolo del ciclo: «Storia *naturale* e *sociale* di una famiglia». Società e natura per Zola funzionano allo stesso modo;
- dal punto di vista sociale, il ciclo vuol ricostruire il movimento delle classi basse, che si elevano all'interno della gerarchia della società. I *Rougon-Macquart* quindi, oltre ad essere uno studio fisiologico, sono anche il quadro di una società in un dato momento storico, il Secondo Impero;
- emerge allora l'atteggiamento politicamente impegnato e democratico che è proprio dello scrittore: lo si vede nel duro giudizio dato del Secondo Impero, «una strana epoca di follia e di vergogna».